Ad Helsinki prima giornata della Coppa Europa di atletica leggera

Ray, Mennea, Borzov: così i «cento»

« Mondiale » della tedesca Rossley sui 400 hs: 55"63 - Amaro crollo di Fava nei 10.000 Oggi Mennea impegnato nei 200 metri

Dal nostro inviato

HELSINKI — *Siamo sotto ferragosto ma la capitale finlandese sembra Milano in novembre: clima gelido e un ventaccio tremendo che penetra sotto le maglie, maglioni, giacche e giubotti. In tanto gelo e con lo stadio colmo per tre quarti i giganti del martello inziano a combattersi a suon di possenti bordate. E subito il tedesco federale ex primatista del mondo Karl-Heinz Riehm, «uccide» la gara con una gran botta a 75,90 che nessuno riesce più a migliorare. Bella lotta per le posizioni di rincalzo: il vecchio tedesco democratico Jochen Sachse, atleta abilissimo a trovarsi nelle condizioni giuste al momento giusto, con 74,60 al quarto tentativo supera il sovietico campione olimpico Juri Sedyh (73,68), lontano quasi due metri dal proprio primato stagionale. La lizza per il quarto porto tra il britannico Chris Black, il nostro Gian Paolo Urlando e il finnico Juha Tiainen premia lo scozzese che dopo due nulli iniziali centra un eccellente 71,18 mentre Urlando resta fermo a 70,34. Il freddo indubbiamente ha creato notevoli problemi agli atleti che non sono mai riusciti a scaldarsi convenientemente e ognuno di loro è rimasto abbondantemente al di sotto del primato stagionale.*

Alle 15 esatte cerimonia di apertura sotto una pioggia sottile con bandiere, violini, violoncelli, fanciulli e fanciulle a danzare in leggera camiciola in quel gelo incredibile e il gran pubblico in piedi a far coro alla musica dell'inno nazionale. Con la prima gara di corsa cade subito un record mondiale ad opera della ventenne tedesco-democratica Karin Rossley che in ottava corsia appare subito la più rapida di tutte. La Rossley corre in 55"63 e migliora il fresco mondiale (55"74) della sovietica Tatiana Storozheva, seconda alla fine davanti all'altra ex primatista mondiale, la polacca Krystyna Kacperczyk.

Nei 400 ostacoli maschili c'è in settima corsia il ragazzino Lorenzo Brigante, scuro in volto. L'avvio di Volker Beck (RDT), di Harald Schmid (RFT) e dell'inglese Alan Pascoe è terribile e subito Lorenzo è risucchiato dal britannico che gli è partito dietro. Dalla curva esce meglio di tutti Beck, irrangiungibile, mentre il tedesco Schmid riesce a tenere a bada Pascoe. Il tempo è straordinario (48"90, a 8 decimi dal primato europeo) e buonissimi quelli del tedesco federale (49"27) e dell'inglese (49"65). Brigante è ultimo, come voleva il pronostico, in 51"96.

Dopo questa gara azzurri penultimi con un punto sulla Francia. Alle 4 meno 10 viene l'ora degli sprinter: Pietro Mennea in seconda corsia mentre Valeri Borzov è in sesta, accanto al favorito Eugen Ray. L'avvio dell'azzurro è quanto di più lento si possa immaginare, al punto che quasi subito si trova con un metro di ritardo dall'inglese di pelle nera Ainsley Bennet che gli corre accanto. Perfette partenze invece per il tedesco democratico e per il grande Valeri. Ray ha quasi subito corsa vinta, mentre Mennea sa rimontare benissimo sia il sorprendente Bennet sia il grande ucraino. Per Ray un magnifico 10"12, per l'azzurro un eccellente 10"29 (è il primo successo su Borzov) e per il sovietico un buon 10"33. Dopo questa prova l'Italia è quinta con quattro punti su Finlandia e Francia e cinque sulla Polonia.

Appassionanti 1500 nonostante finiscano per essere gara tattica. Al posto di Luigi Zarcone, problemi intestinali, corre Mariano Scartezzini che grazie alla modesta velocità d'avvio sa restare intruppato con gli altri fino ai duecento metri finali. Il pubblico impazzisce per Ari Paunonen, primo a imboccare la curva. Ma quando Steve Ovett cambia marcia e si mette a correre sul serio con le lunghe gambe poderose non c'è più gara per nessuno. Mariano era già «morto» all'apice della curva, e così il francese Francis Gonzales. Un po' più in là «muoiono» il sovietico Anatoli Mamontov e il tedesco democratico Juergen Straub. Ovett vince in 3'44"94., Scartezzini è ultimo in 3'48"67.

Nei diecimila metri, gara attesissima, accade l'imprevedibile.

Franco Fava conduce a lungo, alternandosi talvolta col tedesco federale Detlef Uhlemann, ma la corsa non riesce a mantenersi su livelli da record. A tredici giri dal termine addirittura si assiste ad una gravissima crisi dell'inglese Tony Simmons, uno dei favoriti, che perde contatto e si piazza ultimo. Una corsa del genere non poteva che dir male al piccolo ciociaro e infatti a due giri dal termine Uhlemann e Joerg Peter, della RDT, allungano e l'azzurro non ha più niente da spendere. E così Peter a dimostrazione di come sia difficile far pronostici su una gara così lunga, va a vincere in 27'55" e 50 davanti a Uhlemann con Fava solo sesto (28'11"59), in una prova che avrebbe dovuto esaltare non solo le qualità agonistiche del piccolo campione ma pur una maggior consistenza tecnica, soprattutto sul piano dello sprint, finale durato a lungo anche con gare sui 1500 metri. Peccato davvero, perché la bella finale dell'azzurro meritava una finale di Coppa Europa senz'altro più felice.

Gli altri piazzamenti degli azzurri: Maurizio Siega sesto nel lungo (7,66), Bruno Bruni quarto nell'alto (2,20), Alfonso Di Guida sesto sui 400 (47"04), Marco Montellatici sesto nel peso (19,09) e la staffetta veloce peggio che ultima (nessun punto per la classifica) a causa di un cambio sciagurato fra Luciano Caravini e Pietro Farina (partito prima del tempo). La giornata si è conclusa nel freddo ma a cielo sereno con tre tentativi falliti per poco dal ventralista tedesco democratico Rolf Beilschmidt — vincitore della gara con un magnifico 2,31 — a quota 2,34, cioè un centimetro più su del record del mondo.

L'Italia purtroppo, a causa della staffetta, ha chiuso all'ultimo posto, come vi dice la classifica:

Classifica (maschili): 1) Germania democratica 66 punti (6 vittorie); 2) Germania Federale 60 punti (2 vittorie); 3) Unione Sovietica 48 punti (1 vittoria); 4) Gran Bretagna 47 punti (1 vittoria); 5) Polonia 42 punti; 6) Francia 35 punti (1 vittoria); 7) Finlandia 31 punti; 8) Italia 30 punti.

E questa la classifica femminile: 1) Germania Democratica 55 punti (6 vittorie); 2) Unione Sovietica 46 punti (3 vittorie); 3) Gran Bretagna 31 punti; 4) Germania Federale 28 punti 5) Polonia 27 punti; 6) Bulgaria 24 punti; 7) Romania 24 punti; 8) Finlandia 17 punti.

Remo Musumeci

Oggi con Italia-Jugoslavia di pallanuoto

Jonkoeping: «aprono» gli europei di nuoto

Guarducci e Lalle le due « stelle » della rappresentativa italiana Dennerlein spera di portare in zona-medaglia le due staffette 4 x 100 e 4 x 200 - Nessun discorso di medaglie per le ragazze

Nostro servizio

JONKOEPING — Toccherà agli azzurri della pallanuoto inaugurare oggi, a Tonkoeping, gli «europei» di nuoto. Il «settebello» affronterà la Jugoslavia, un incontro indubbiamente insidioso. Poi il programma prenderà corpo con i primi tuffi per intensificarsi da domani secondo un calendario piuttosto denso. Domenica 21 la chiusura.

A un anno da Montreal il livello tecnico della rassegna dovrebbe mantenersi attorno a livelli eccellenti. In campo femminile le ragazze della RDT sono garanzia di consistenti risultati mentre il settore maschile potrebbe riservare interessanti risultanze soprattutto con i sovietici.

Quanto alla rappresentativa italiana, discretamente numerosa, le aspirazioni si concentrano attorno ai due personaggi sicuramente da podio: Guarducci e Lalle. Bubi Dennerlain, responsabile degli azzurri, conta di portare in zona medaglia anche la 4 x 100 e la 4 x 200. «*E' certo comunque* — ribadisce Dennerlein — *che in Svezia non siamo venuti in gita turistica Il nuoto italiano sta progressivamente guadagnando credito in Europa. Ormai siamo al quarto posto dopo URSS RDT e RFT*».

A detta del tecnico partenopeo la spedizione azzurra potrebbe veramente raccogliere, quest'anno, frutti ancor più copiosi di quelli raccolti a Budapest nel 1958. Allora Pucci vinse i 100 s.l., Lazzarini fu secondo nei 200 rana, Galletti terzo nei 400 s.l., la 4 x 200 vinse l'argento e la 4 x 400 mista si aggiudicò il bronzo. Dennerlain invoca però prudenza. L'esito di questi «europei» dipenderà in buona misura dagli avversari, evidentemente, e dal programma. «*Per Guarducci le insidie verranno dai soliti tre: Bure, Nocke e Steinbach. Lalle avrà da lottare con Miskarov e Dementiev, entrambi sovietici, e con i due RDT Morken e Kusch*».

«*In tema di staffette* — aggiunge il responsabile azzurro — *c'è poco da fantasticare: URSS-RFT-RDT, cui aggiungerei gli svedesi limitatamente alla 4 x 200 s.l.. Dicevo del programma. Potrebbe rivelarsi a noi favorevole perché dopodomani, prima giornata del nuoto, c'è la finale della 4 x 100 s.l. e il giorno dopo, mercoledì, le finali dei 100 rana e dei 200 stile libero. Il finale invece rischia di danneggiarci. Proprio alla conclusione, domenica 21, gli organizzatori hanno assurdamente accoppiato la finale dei 100 s.l. e quella della 4 x 200 s.l. è facile intuire a quale "stress" sarà sottoposto Guarducci*».

Mete differenti per la pattuglia femminile. Nessun discorso di medaglie. Il desiderio massimo resta l'ingresso in finale.

Jonkoeping rappresenta una tappa importante sulla strada che conduce a Mosca, consentendo anche un utile riflessione sul dopo-Calligaris. «*Noi dobbiamo soltanto pensare al futuro*» — sostiene Franco Baccini, responsabile delle ragazze. «*Una base come questa non l'abbiamo mai avuta. Per anni Novella ha fatto tutto da sola, condizionando l'intero settore. Ora abbiamo delle ragazzine tredicenni e quattordicenni che a Jonkoeping non potranno che attingere a nuove esperienze*».

Le punte della ringiovanita formazione sono la Savi-Scarponi, che nei 100 farfalla vanta buone possibilità di accedere alla finale, e la Rampazzo, cui non dovrebbe sfuggire un discreto piazzamento nei 200 farfalla. Alla finale potrebbero arrivare anche la 4 x 100 s.l. e la 4 x 100 mista.

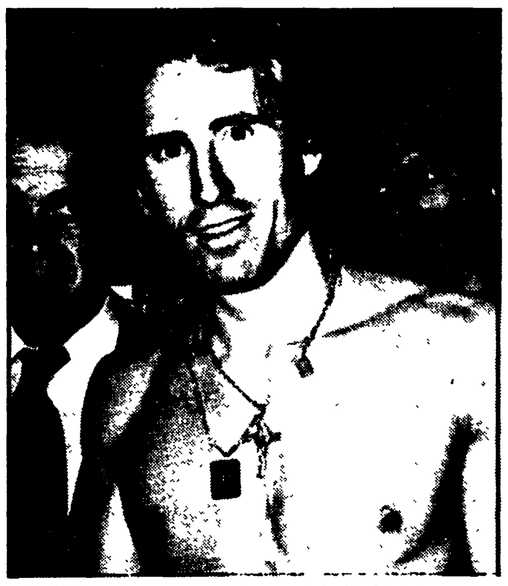
Rapidamente la pallanuoto. Lonzi, C.T. azzurro, sostiene che l'Ungheria è imbattibile. I suoi ragazzi dunque cercheranno l'argento e il bronzo. «*Però ammonisce in questo torneo si può finire secondi come, del resto, ultimi. Il livellamento negli ultimi tempi è stato notevole*».

Oggi la TV (rete due) si collegherà alle 17 circa

h. v.

Romersi battuto per ferita

Jacopucci campione d'Italia dei « medi »



CIVITAVECCHIA — Angelo Jacopucci (nella foto) ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi, battendo Mario Romersi per arresto del combattimento per ferita prima dell'inizio della nona ripresa. Nel pomeriggio Jacopucci e Romersi, lasciato l'albergo per la solita passeggiata di relax, accompagnati da alcuni « tifosi » avevano dato vita ad un movimentato « pre-match ». Sembra che i sostenitori abbiano cominciato ad insultarsi passando subito a vie di fatto. A quel punto sono intervenuti gli stessi Romersi e Jacopucci trattenuti a stento da alcuni passanti e dai meno focosi tra i componenti le fazioni rivali. Il casuale intervento di una pattuglia della polizia ha comunque sedato le acque.

Nel campionato mondiale piloti di Formula 1, oggi in Austria

Lauda può ipotecare il titolo La Ferrari appare fortissima

Il pilota austriaco comunque è probabile attui una condotta di gara prudente, tale da garantirgli la difesa del suo vantaggio nella classifica mondiale - Le Brabham - Alfa Romeo con il motore 12 cilindri le più pericolose avversarie

Nostro servizio

ZELTEWEG — La Ferrari vista girare in questi giorni sulla pista dell'Osterreichring sembra ancora più forte di quella che ha dominato quindici giorni fa ad Hockenheim. Evidentemente le modifiche apportatevi dai tecnici stanno dando i risultati sperati, anche se è presto per dire che tutti i problemi siano stati risolti.

Ad ogni modo se Lauda dovesse aggiudicarsi anche il Gran premio d'Austria — e le premesse sembrano esserci tutte — egli metterebbe un'ipoteca molto pesante sul titolo mondiale 1977. Dopo la gara di oggi mancheranno alla conclusione del campionato solo cinque prove e non si vede chi, dei più quotati inseguitori, potrebbe seriamente insidiare la sua posizione.

Già adesso, del resto, con dieci punti di vantaggio su Jody Scheckter sedici su Andretti, diciassette su Reutemann, ventisei su Hunt, il pilota austriaco pare in una posizione non facilmente attaccabile. Specialmente se si considera che la Wolf di Scheckter sta dando risultati discontinui, così come pure la Lotus di Andretti e la McLaren di James Hunt.

Questi ultimi due piloti sono apparsi tra i più veloci qui a Zeltweg, ma non va dimenticato che le prove sono una cosa e la gara (almeno molte volte) un'altra. Il cedimento accusato dai motori di Hunt e di Andretti in Germania può essere dovuto alla fatalità, però può anche darsi che a stroncarli sia stato il ritmo imposto dalle Ferrari.

Ma più che sui cedimenti altrui, pensiamo che oggi Lauda possa contare sulle garanzie che gli offre la sua Ferrari, la quale è in grado di consentirgli piazzamenti tali da mantenere il vantaggio acquisito, vantaggio che il pilota, da ottimo calcolatore qual è, cercherà di amministrare nel migliore dei modi.

Anche nella gara odierna ci prevede che Niki punterà più alla difesa che all'attacco. Naturalmente, se la macchina risponderà come nella corsa tedesca, non mancherà di approfittarne, ma se dovesse temere qualche inconveniente si può star sicuri che si accontenterà di un buon piazzamento.

Interessante sarà vedere il ruolo che potrà svolgere Carlos Reutemann, la cui vettura è apparsa assai migliorata rispetto a quindici giorni fa. Già in Germania l'argentino, con un'ottima prestazione, ha favorito il compagno di squadra tenendo brillantemente a bada Mario Andretti. Carlos potrebbe fare anche meglio e, nel caso che Lauda dovesse avere qualche problema potrebbe assumersi addirittura il compito di fare la lepre.

Attesa vi è pure per la Martini-Brabham, il cui 12 cilindri Alfa Romeo è certo fra i motori che danno maggior affidamento, specialmente in una gara come questa. Proprio le macchine anglo-italiane potrebbero rivelarsi le più pericolose avversarie di Lauda e Reutemann.

Ma queste previsioni ovviamente basate sui motivi tecnici forniti dagli ultimi eventi, non solo potrebbero essere smentite dall'andamento della gara, ma perderebbero qualsiasi validità in caso di pioggia. Purtroppo il tempo non promette nulla di buono e quindi non si esclude una corsa sul bagnato.

p. d'i.

Oggi a Cascia « tricolore » dilettanti di ciclismo

CASCIA — Nel cuore dell'Umbria, su un percorso che comprende la quadruplice scalata di Forca Chiavano (a quota m. 1125) si svolge, oggi, con partenza da Serravalle di Norcia ed arrivo a Cascia (che in precedenza sarà toccata tre volte dai concorrenti), il campionato italiano dilettanti di prima e seconda serie e ultima prova di selezione per i «mondiali» del Venezuela.

Tutte le maggiori società ciclistiche italiane hanno inviato la loro adesione iscrivendo, complessivamente, 194 corridori di cui, quasi sicuramente, almeno 170-180 saranno alla partenza.

Apre la graduatoria dei favoriti il vincitore del Giro d'Italia dilettanti, il bergamasco Claudio Corti (che, dopo i mondiali, passerà al professionismo); seguono corridori come Pollini, Framesi, Santeroni e Vito Daros; il trio Perani, Porrini e Stiz; Fatato e Veltro; Primavera e Donadio due azzurri del «quartetto» mondiale; Pettoni Francesco Tosi, Maurizio Rossi e molti altri.

La corsa si svolgerà sulla distanza di 174 chilometri con partenza alle 11,45 e arrivo previsto intorno alle 17 in quanto, anche e soprattutto per le difficoltà altimetriche, si preannuncia molto selettiva.

Sarà naturalmente al seguito il C.T. Gregori che, alla conclusione, dovrebbe indicare la « rosa » dei prescelti per il Venezuela.

* * *

FIRENZE — Il Comitato regionale toscano della FCI, riunito in seduta straordinaria unitamente ai fiduciari provinciali, ai presidenti delle commissioni regionali ed ai dirigenti nazionali, presa in esame — è detto in un comunicato — la mancata autorizzazione da parte del questore di Pisa alla effettuazione del campionato italiano dilettante juniores, che doveva svolgersi il 7 agosto u.s. a Treggiaia (Pisa) e della premondiale professionisti «XXVI Coppa Sabatini» a Peccioli (Pisa), esprime «sdegno e vivo disappunto per quanto si è verificato che — per l'importanza delle due gare — non trova riscontro negli annali del ciclismo; anche in considerazione che i percorsi prescelti offrivano le più ampie garanzie ai fini della sicurezza.

Infatti, nel periodo interessato, la zona ha il più basso indice di traffico dell'annata in quanto coincide con la chiusura delle industrie dell'intero comprensorio».

«Ringrazia le autorità della Regione che — a differenza di quanto verificatosi a Pisa — sensibili agli alti valori dello sport si sono adoperate per la realizzazione delle nostre manifestazioni; precisa agli sportivi l'attivo interessamento, nei termini previsti delle società organizzatrici, dei dirigenti provinciali e dei responsabili regionali i quali, a tempo debito, hanno fatto conoscere ai propri organi federali le difficoltà presentatesi.

3 a 1 dei biancoazzurri alla squadra toscana nella amichevole giocata ieri in notturna

Gol di Cordova, D'Amico e Garlaschelli: la Lazio vince a Pisa

Nella ripresa alcune belle parate di Garella hanno impedito ai neroazzurri pisani di realizzare altre reti

LAZIO: Pulici (dal 46' Garella); Ammoniaci, Martini (dal 56' Ghedin); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Clerici, D'Amico, Badiani.

PISA: Catti (dal 46' Tomei), Baiardo (dal 46' Repalini), Schiavetta (dal 61 Gabbrielli); Baldoni, Franceschi (dal 61' Marchi), Luperini; Barbana (dal 51' Giovannetti), Cannata, Cini, Piccoli (dal 46' Bencini), Di Prete (dal 46' Vinciarelli).

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

MARCATORI: al 5' Cordova, al 13' D'Amico, al 21' Baldoni, al 62' Garlaschelli.

Nostro servizio

PISA — Pubblico piuttosto numeroso circa 7 mila spettatori all'Arena Garibaldi di Pisa per l'amichevole fra i neroazzurri locali e i biancoazzurri della Lazio malgrado che Ferragosto fosse alle porte e la città in larga parte deserta.

Presente sugli spalti anche una discreta rappresentanza dei tifosi laziali provenienti un po' da tutti i centri balneari e termali della Toscana. nUa partita importante per le due squadre che sono ormai alla vigilia dei loro impegni di Coppa e che avevano la necessità di verificare il grado di forma raggiunto e l'intesa fra i reparti. Anche se in partite come questa non è tanto il risultato che conta quanto il gioco che viene in esso sviluppato. Il Pisa è giunto a questo appuntamento dopo il ritiro e la squadra di Corradi aveva l'obbligo di ben figurare davanti al proprio pubblico. Ma si trovava di fronte un'avversario più quotato tecnicamente e con una preparazione più avanzata in quanto la squadra di Vinicio pur senza fornire prestazioni di alto livello aveva già giocato alcune partite amichevoli.

I tempi in cui la squadra pisana poteva battersi alla pari con le grandi del calcio italiano sono ormai nel cassetto dei ricordi. Come abbiamo detto la Lazio è più avanzata nella fase della preparazione e questo l'abbiamo visto fin dalle prime battute quando all'agonismo dei padroni di casa gli uomini di Vinicio hanno opposto non solo una maggior classe e lucidità di idee a centrocampo, dove l'inserimento di Cordova ha dato subito i risultati sperati, ma anche nel ritmo, dato che i laziali erano più pronti sulle palle ed è sembrato che volessero subito andare al sodo. Quindi un gioco veloce e ficcante da parte dei biancoazzurri che impegnavano subito il portiere pisano Ciappi in un paio di interventi che strappavano l'applauso. Ma la rete, poco dopo l'inizio, veniva fuori da un'azione personale di Cordova che superava due avversari e batteva di precisione Ciappi prendendolo in contropiede in uscita già al 5' di gioco. Pronta reazione del Pisa con tiro di Cannata fuori di poco al 12' e poi la Lazio raddoppiava. Questa volta era D'Amico che concludeva con tiro preciso ma secco una mischia sotto la rete di Ciappi.

Dopo la mezz'ora la Lazio rallentava il ritmo del gioco e il Pisa riusciva a farsi minaccioso con alcune brillanti puntate dell'estrema Barbana, il migliore senza dubbio dei locali, e su una di queste rimesse al centro il Pisa al 37' coglieva la rete della bandiera con Baldoni che sfruttava una incertezza piuttosto clamorosa dell'intera difesa. Su questo risultato si andava al riposo. Nella ripresa il primo a farsi pericoloso era il Pisa che tentava la via della rete con Cini al 6' ma Garrella lo anticipava bene; poi la Lazio accennava a spingere e otteneva tre calci d'angolo consecutivi, che restavano però senza esito perché nel centro Clerici appariva piuttosto lento nei riflessi.

Il gioco in fase conclusiva infatti era per gli azzurri piuttosto prolisso e poco producente. Si giungeva così al 17' e nuova doccia scozzese per i tifosi pisani: questa volta era Garlaschelli che contrastava due avversari ad una trentina di metri, si impossessava della sfera, lasciava partire un bolide che sorprendeva letteralmente il portiere pisano il quale non vedeva neppure la sfera insaccarsi in rete tra la sorpresa generale.

Ivo Ferrucci

Anche i giallorossi vittoriosi in Toscana

Successo di misura (2-1) della Roma sulla Lucchese

Hanno segnato le reti D'Urso al 6', Bruno Conti al 14' e Prati al 90'

ROMA: Paolo Conti (46' Tancredi); Chinellato, Eugeni; Boni (60' Bertini), Santarini, no Conti (60' Scarnecchia), Di Bartolomei, Musiello (46' Casaroli), De Sisti (76' Pietrangeli), Ugolotti (46' Prati). ARBITRO: sig. Patrussi di Arezzo.

LUCCHESE: Pierotti; Cisco, Nobile; Gaiardi, Morgia, Dariol; Ciardelli, Savian, D'Urso, Vescovi, Novelli.

MARCATORI: al 6' D'Urso, al 14' Bruno Conti, al 90' Prati.

NOTE: Tempo buono - Terreno in perfette condizioni - Spettatori 5 mila circa.

Nostro servizio

LUCCA — Pur essendo riuscita a vincere soltanto all'ultimo minuto con un gol di Prati, una discreta impressione ha destato la Roma nell'ultima partita in terra toscana giocata contro la Lucchese. Giagnoni ha dovuto presentare una difesa molto rimaneggiata a causa delle forzate assenze di Rocca, Peccenini, Maggiora e Menichini. Praticamente, si è trovato senza poter disporre di un difensore puro ed allora ha deciso di far debuttare il giovane Eugeni con De Nadai sul tornante avversario. I giallorossi hanno cercato soprattutto di migliorare alcuni schemi che il tecnico sardo sta dando alla squadra e che prevedono un gioco più verticale.

Durante il gioco quattro punte si sono alternate in attacco (Musiello, Ugolotti, Casaroli, Prati) ma non sono riuscite ad accontentare completamente l'allenatore che prevede per loro un gioco di movimento e di rapidi scambi per andare in gol. E' una Roma questa che non fa spettacolo ma che pensa soprattutto alla sostanza. Bruno Conti è sembrato il più in forma, si è mosso molto, spaziando per tutto il campo. A centro campo buona prestazione di Boni, di Bartolomei e De Sisti.

Chiuso il primo tempo in parità la Roma ha ottenuto il gol della vittoria soltanto al 90' ad opera di Prati. Nel primo tempo avevano segnato al 7' D'Urso che portava così in vantaggio i toscani e quindi al 15' Bruno Conti aveva pareggiato le sorti dell'incontro. Nella ripresa Giagnoni faceva entrare Tancredi al posto di Paolo Conti, Casaroli in sostituzione di Musiello e Prati all'ala sinistra dove aveva giocato nel primo tempo Ugolotti. Anche la Lucchese opera le sue sostituzioni e in generale riesce a tenere validamente testa alla squadra romana. De Sisti che indugia a battere una punizione viene ammonito dall'arbitro. Subito dopo Di Bartolomei lambisce il montante della porta con un forte tiro su punizione e quindi al 15' la Roma apporta altre modifiche al suo schieramento. Entrano Bendini, Piacenti, Scarnecchia al posto di Boni, De Nadai e Bruno Conti. Anche la Lucchese opera altre quattro sostituzioni. La partita non offre più alcuna emozione, sennonché al 45' Prati firma con un bel gol la vittoria romanista, tutto sommato meritata anche se stentata.

j. v.

Oggi il G. P. d'Inghilterra ultimo « atto » del mondiale di motociclismo

Sheene-Cecotto: l'«ora della verità»

La corsa delle 500 dovrà dire se la caduta di Cecotto in Austria ha favorito la conquista iridata di Barry Sheene in maniera determinante - Ieri nelle « 125 » ha vinto Conforti

Ultimo atto del « mondiale » motociclistico oggi a Silverstone dove si corre il G.P. d'Inghilterra. Benché sia rimasto da conquistare solo il titolo dei sidecars (sono ancora in lizza O'Dell, Boland e Michel), la corsa inglese è attesa con interesse perché rappresenta la « cartina di tornasole » destinata a dare l'esatta caratura del titolo che Sheene ha conquistato anche questo anno nella classe 500. Era opinione comune alla vigilia del «mondiale» che quest'anno Sheene avrebbe avuto vita dura perché alla Yamaha avevano lavorato sodo e bene per migliorare la « mazzolitro » ufficiali destinate al venezuelano Cecotto e all'americano Baker e la semiufficiale che la Yamaha avrebbe affidato ad Agostini.

Al primo round, in Venezuela, Sheene s'imponeva a tutta l'élite mondiale, poi il « motomondiale » approdò in Europa dove eccelsi in maniera disastrosa con il Gran Premio d'Austria dove, in seguito ad un battuscon incidente della corsa delle 350, la gara delle 500 cc. non fu disputata. Cecotto, coinvolto nella « grande caduta » restò ferito e potè fare il suo rientro alle corse soltanto a fine luglio in Svezia. Con Cecotto « appiedato » scomparve per Sheene uno dei rivali più pericolosi. Una serie di « bisticci » tra Baker e il team Yamaha e l'inevitabile declino di Giacomo Agostini hanno ancor più facilitato il compito dell'inglese che vinse ancora in Germania, ad Imola e in Francia, fu battuto in Olanda dallo «sconosciuto» Hartog e tornò alla vittoria nel successivo G.P. del Belgio e ancora in Svezia, nel giorno della rentrée di Cecotto nel torneo mondiale. Per vincere ad Anderstorp Barry Sheene dovette però tirare fuori le unghie. Cecotto si fece ammirare nonostante l'handicap delle lunghe assenze dalle piste.

In Finlandia, sette giorni dopo Cecotto vinse davanti a Lucchinelli, mentre Sheene metteva definitivamente al sicuro il suo secondo titolo mondiale con un modesto piazzamento. A Brno, assente l'inglese, Cecotto, tenuto a bada da Agostini, ha vinto ancora, non solo nella 500, ma anche nella 350.

A questo punto — al di là della classifica mondiale e della « lunga » iridata di Sheene — le due vittorie consecutive di Cecotto rimettono pistonicamente in discussione la supremazia dell'inglese e della Suzuki, tanto più che l'« asso » venezuelano ha ottenuto i due successi con tempi-record, sì da togliere corto sulle polemiche relative all'assenza di questo o quello.

Quella di oggi a Silverstone sarà, dunque, una specie di « corsa della verità ». Sheene e Cecotto si troveranno di fronte nelle migliori condizioni: Sheene, con la Suzuki RG H2 (quattro cilindri, due tempi, disco rotante, accreditata di una potenza di circa 110 cavalli) e Cecotto, con la Yamaha YZR (motore quattro cilindri aspirato, due tempi, forse capace di 115 cavalli a 10.500 giri). Il risultato dirà se Cecotto ha perduto il titolo mondiale sul Salsburgring cadendo, o, viceversa, se quella circostanza gli ha soltanto impedito di lottare da pari a pari con « kin » Barry.

Ieri si è disputata la gara delle 125. Ha vinto Conforti superando Lazzarini a tre giri dalla conclusione. I due italiani, primo e secondo correvano entrambi con una Morbidelli privata. Oggi si correranno le altre classi. Assente la Morbidelli, non correnno pertanto i due campioni del mondo Bianchi (125) e Lega (250). Gli italiani in gara saranno Agostini, Lucchinelli, Bonera, Walter Villa e Uncini. Un successo di qualcuno di loro è possibile.

Eugenio Bomboni

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Asta pubblica

per la fornitura di olio combustibile dall'1-10-'77 al 30-9-'78.

Presentazione offerte entro le ore 12 del 14-9-1977. Avviso d'asta e capitolato d'appalto da ritirarsi presso la ripartizione provveditorato (corso Bramante n. 88 - Tel. 6079715).

Il Direttore Amm.vo
Germano Manzoli

Il Presidente
Giulio Poli

ARCI-CACCIA

tesseramento 1977

NOI NON VENDIAMO UNA TESSERA, proponiamo una politica unitaria e democratica

• per rinnovare la caccia
• per proteggere la fauna e gli ambienti naturali

scegli l'ARCI - CACCIA